

Documento unico di valutazione dei rischi

art. 26 comma 3 del D.Lgs. 09 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Azienda Committente

A.O. R.N Santobono-Pausilipon

Oggetto dell'appalto

Procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n.36/2023, articolata in tre lotti funzionali, per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura inerenti la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione finalizzati alla realizzazione di lavori finanziati dal PNC, PNRR e POR FESR rispettivamente per l'adeguamento sismico del “Padiglione Santobono” del “Padiglione Torre e locali tecnici” e per la realizzazione di n. 3 nuove sale operatorie prefabbricate presso il Presidio Ospedaliero Santobono



PREMESSA

Art.26 Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento *di lavori, servizi e forniture* all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, *sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo*:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione *ai lavori ai servizi e alle forniture* da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n.445;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera *e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.* Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature

nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XL.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia delle prestazioni che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile *i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al precedente capoverso non sono soggetti a ribasso.*

Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più



Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

“Santobono Pausilipon”

*Via della Croce Rossa, 8 – 80122 - Napoli
Codice Fiscale/Partita Iva n. 06854100630*

rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Il presente elaborato ha una struttura “aperta” tale che possa essere continuamente aggiornato, secondo le variazioni della conformazione dell’A.O.R.N. nonché rispetto alla tipologia ed entità dell’appalto/fornitura. Si evidenzia che il presente documento “matrice” non può assolutamente rappresentare il D.U.V.R.I. finale e specifico di un singolo appalto in quanto la valutazione deve essere sviluppata necessariamente in tandem tra la stazione appaltante di un servizio e l’appaltatore; quest’ultimo, alla luce dei rischi che l’azienda committente ha evidenziato a carico dei lavoratori/impresе esterne, definisce in dettaglio la rilevanza-entità dei singoli rischi, le misure di protezione e prevenzione e quant’altro utile per il miglioramento della sicurezza, in funzione dei seguenti fattori specifici della propria ditta/organizzazione:

- ***Attrezzature di lavoro utilizzate;***
- ***Formazione e classificazione dei propri dipendenti;***
- ***Dispositivi di protezione utilizzati e procedure implementate nella ditta;***
- ***Strutturazione tecnica del ciclo di lavoro;***
- ***Sostanze e prodotti specifici utilizzati nell’attività.***

Pertanto, tra gli obiettivi iniziali e generali del presente fascicolo, ovvero propedeutici alla stesura finale e condivisa del D.U.V.R.I. vi è:

- ***Evidenziazione di tutte le possibili interferenze tra lavoratori esterni e lavoratori dell’A.O.R.N. Santobono Pausilipon;***
- ***Evidenziazione di tutte le possibili interferenze tra ditte esterne diverse;***
- ***Evidenziazione di tutte le possibili interferenze tra lavoratori esterni ed utenti/pazienti interni dell’A.O.R.N.***



Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

“Santobono Pausilipon”

Via della Croce Rossa, 8 – 80122 - Napoli
Codice Fiscale/Partita Iva n. 06854100630

- *Segnalazione delle caratteristiche strutturali ed impiantistiche dell’A.O.R.N. Santobono Pausilipon;*
- *Segnalazione delle procedure adottate dall’A.O.R.N. per la gestione di cantieri;*
- *Evidenziazione di tutti i fattori di rischio specifici dell’A.O.R.N. e rilevanti per i lavoratori delle aziende esterne.*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ◆ **Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81**
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- ◆ **Decreto legislativo n.106 del 3.8.09**
Concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, recante attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- ◆ **D.M. 10 marzo 1998**
Criteri generali di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.
- ◆ **Legge 26 ottobre 1995 n. 447**
Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- ◆ **D.M. 22 gennaio 2008 n. 37**
Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quater decies, comma 13, lettera a) della legge n.248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici. Pubblicato nella Gazz. Uff. 12 marzo 2008, n.61.
- ◆ **Norme tecniche CEI -UNI**
- ◆ **Determinazione n.3 del 5.3.08 dell’Autorità Vigilanza Contratti Pubblici**
- ◆ **Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**
Linee guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi



Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

“Santobono Pausilipon”

*Via della Croce Rossa, 8 – 80122 - Napoli
Codice Fiscale/Partita Iva n. 06854100630*

L'azienda ha al proprio interno diverse aree parcheggio per i propri dipendenti ed i lavoratori delle aziende esterne; l'accesso veicolare all'area interna avviene fino al limite di capienza.

Per eventuali portatori di handicap di natura motoria sono a disposizione diverse aree contrassegnate con colore giallo per la sosta degli autoveicoli di pertinenza.

Più avanti nel presente elaborato è stato reputato opportuno riportare due planimetrie generali del Presidio Santobono, la prima con l'indicazione dei punti salienti interna di sicurezza, mentre nella seconda sono riportati i punti di interesse per le forniture di materiali ed attrezzature (depositi dell'A.O.R.N., aree esterne di carico scarico ecc.) e le zone esterne attualmente impegnate da cantieri.

Si evidenzia, che allo stato attuale, nell'Azienda Ospedaliera i seguenti servizi sono appaltati a ditte esterne:

- ◆ *Servizio preparazione pasti;*
- ◆ *Servizio pulizia ambienti interni;*
- ◆ *Servizio lavanderia con gestione deposito distribuzione biancheria sanitaria e divise;*
- ◆ *Servizio traslochi interni/esterni;*
- ◆ *Servizio fornitura ossigeno e gestione serbatoi criogenici;*
- ◆ *Servizio gestione impianto depurazione acque di scarico nere;*
- ◆ *Servizio gestione Centro Unico Prenotazioni (CUP);*
- ◆ *Servizio manutenzione strutture edili ed impianti;*
- ◆ *Servizio manutenzione e gestione impianti gas medicinali;*
- ◆ *Servizio manutenzione aree esterne e giardini;*
- ◆ *Servizio manutenzione attrezzature elettromedicali;*
- ◆ *Servizio portierati e servizio guardiania;*
- ◆ *Servizio manutenzione apparati informatici e reti telematiche;*
- ◆ *Servizio effettuazione misure strumentali per la verifica igienica delle sale operatorie*
- ◆ *Servizi raccolta rifiuti speciali/ospedalieri.*

Presso il Pronto Soccorso vi è il posto di guardia del servizio di sorveglianza notturna / diurna del P.O. Vi è inoltre l'ufficio del distaccamento di Polizia, attivo per gli adempimenti inerenti agli arrivi al Pronto Soccorso.

INFORMAZIONI GENERALI DITTA COMMITTENTE E DITTA APPALTATRICE

RIFERIMENTI AZIENDA COMMITTENTE	
Nome	A.O.R.N. Santobono-Pausilipon
Rappresentante Legale	Direttore Generale
CF/P.IVA	06854100630
Indirizzo (Sede Legale)	Via Teresa F.F. Ravaschieri, n.8
CAP	80121
Città	Napoli
Telefono	0812205355
Fax	0812205218
E-mail	santobonopausilipon@libero.it

Funzione	Cognome e Nome	Struttura
Datore di Lavoro	Dott. Rodolfo Conenna	Direzione Generale
Responsabile SPP	Dott. Angelo Loragno	U.O.S.I.D Sicurezza, Prevenzione e Protezione
Medico Competente	Dott.ssa Nadia Renda	Medico Competente
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Carmen Jaddica Lubrano Lavadera Giovanni Regalbutto Salvatore Pernice Federico Campassi Paola Conte Gianluca Scuotto	

RIFERIMENTI DITTA APPALTATRICE	
Ragione Sociale	
E-mail	
Partita IVA	
Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA	
Indirizzo (Sede Legale)	
Telefono	
Fax	

FIGURE RESPONSABILI DELL'IMPRESA IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO	
Datore di Lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

LAVORATORI	
Nominativo	

RISCHI SPECIFICI DELL’A.O.R.N.

Nell’Azienda Santobono Pausilipon, indipendentemente dai rischi censiti ai sensi *dell’art. 28 della Sezione II del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81*, rilevabili solo a carico del personale interno impegnato nelle attività sanitarie e gestionali proprie dell’attività ospedaliera, e per i quali esiste appropriato Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), si possono rilevare, a carico dei soggetti esterni manutentori, prestatori d’opera e comunque imprese terze operanti a vario titolo nell’ambito dell’area ospedaliera, i seguenti fattori di rischio:

F.1 Rischio biologico nell’ambito dei cantieri di demolizione:

Nell’ambito di un’azienda ospedaliera risulta molto diffusa la possibilità di contatto con materiali, impianti e superfici interessate da contaminanti biologici.

I luoghi dove il personale di cantiere si trova ad operare sono generalmente consegnati sgombri da arredi, suppellettili, ecc., tuttavia nel caso in cui qualche oggetto rimanesse escluso dall’intervento di rimozione, si raccomanda comunque di:

- *non toccare per nessun motivo dispositivi medici o presidi chirurgici eventualmente lasciati nei locali adibiti ad attività sanitarie (provette, cateteri, guanti, ecc.);*
- *non movimentare contenitori per lo smaltimento dei rifiuti speciali eventualmente abbandonati in qualsiasi locale del P.O.;*
- *segnalare al personale della Direzione Medica di Presidio la presenza dei suddetti elementi.*

F.2 Rischio biologico per attività su impianti di aspirazione endocavitaria:

Durante eventuali operazioni di recisione delle tubazioni relative all’impianto di aspirazione endocavitaria, considerato che l’impianto è dedicato all’aspirazione di materiale biologico proveniente dai pazienti sottoposti a intervento chirurgico, ed esiste un’elevata probabilità che si creino incrostazioni e/o depositi di suddetto materiale a livello delle tubazioni dell’impianto: *è fortemente consigliato l’uso di opportuni D.P.I. adatti a proteggere dal rischio biologico, quali guanti, visiere, mascherine FFP3 o FFP2.*

Parimenti è fortemente consigliato l’uso dei suddetti D.P.I. , oltre a un atteggiamento dimassima cautela, durante le operazioni di manipolazione, rimozione, stoccaggio, smaltimento degli elementi filtranti posti a valle dell’impianto di produzione del vuoto. Ciò in quanto tali filtri, per la presenza di residui di materiale organico proveniente dai

Pazienti transitati nelle sale operatorie, possono essere fonte di contaminazione di tipo biologico.

F.3 Rischio infezione da Legionella:

Un ulteriore momento critico di possibile contaminazione biologica è quello legato ad eventuali interventi condotti su tubazioni della rete idrica interna dei padiglioni dell’Azienda Ospedaliera (soprattutto di acqua calda), non in uso e su apparecchiature afferenti lo stoccaggio e la produzione della medesima (boiler, serbatoi di accumulo, pompe ecc.).

*In tal caso si configura un rischio di infezione da Legionella che è opportuno **contrastare evitando, possibilmente, la polverizzazione delle incrostazioni e la formazione di aerosol di acqua stagnante e minimizzando il rischio residuo con l’uso di adeguate mascherine anche in questo caso con efficienza non inferiore a FFP2.***

F.5 Rischio da incendio:

Si evidenzia che una struttura sanitaria con dimensioni pari al P.O. Santobono rientra, secondo quanto stabilito dal D.M.10.3.98, nel rischio incendio di livello alto; ciò in evidente relazione alla presenza di pazienti non pienamente deambulanti. Riguardo alla sola problematica dei lavoratori esterni si precisa che può essere assunto un livello di rischio medio/basso in considerazione dell’ampia disponibilità di vie di uscita e del carico di incendio mediamente non rilevante. Il livello di rischio alto resta tuttavia per i seguiti locali:

- Centrali termiche;*
- Deposito U.O.C. farmacia;*
- Deposito biancheria;*
- Depositi ossigeno (presenza massiccia di comburente);*

Per il rischio incendio risulta particolarmente importante il monitoraggio e la corretta regolamentazione delle interferenze circa i depositi occasionali esterni di materiali combustibili (imballaggi, ecc.), che devono assolutamente essere limitati il più possibile, e qualora inevitabili si deve provvedere a dare opportuna evidenza all’A.O.R.N. (S.P.P., Ufficio Tecnico, Direzione Medica di Presidio) affinché si possano prendere adeguati provvedimenti per evitare eventi accidentali o dolo.

Particolare attenzione deve essere dedicata dalle imprese appaltatrici di lavori e manutenzioni al coordinamento sull’uso di impianti comuni (onde evitare sovraccarichi e surriscaldamenti per eccessiva contemporaneità d’esercizio).

F.6 Rischi da radiazioni ionizzanti:

Generalmente gli ambienti adibiti a “diagnostica per immagini” con uso di radiazioni ionizzanti sono opportunamente segnalati e schermati, tuttavia, in casi particolari come le sale operatorie (prive di schermatura contro le radiazioni ionizzanti), vista la possibilità d’uso, anche se non molto frequente, di apparecchi radiologici portatili di amplificatori di brillantezza nelle suddette sale, si ravvisa la possibilità che a ridosso delle medesime vi sia esposizione a radiazioni ionizzanti di entità non trascurabile. Risulta quindi opportuno, nei casi di attività a ridosso delle pareti delle sale operatorie, e soprattutto negli orari di piena attività delle stesse, *organizzare il lavoro con ampia turnazione*. In caso di cantieri/attività prolungate (es. diverse settimane), si rimanda alle *indicazioni che fornirà l’Esperto di Radioprotezione dell’A.O.R.N. Santobono Pausilipon*.

F.7 rischio derivante dalla manipolazione di materiali contenenti amianto:

Premesso che tutti gli interventi di rimozione dell’amianto devono essere effettuati da impresa autorizzata e da personale specializzato ed appositamente attrezzato, si evidenzia un rischio esposizione a fibre di amianto, che seppur remoto, è possibile nei casi in cui per motivazioni varie, persone non coscienti del contenuto di alcuni materiali di rivestimento dei padiglioni dell’A.O. provvedano al loro taglio, rimozione, danneggiamento. I materiali contenenti amianto, in matrice non friabile ed in buono stato di conservazione, tale da non costituire attualmente pericolo, e tutt’ora presenti nell’ambito dell’Azienda Ospedaliera, sono i seguenti:

- * *Rivestimento facciata padiglione Santobono;*

F.8 Rischi derivanti dallo smontaggio dei pannelli in piombo:

Anche se non prevedibili (da una prima analisi non si evidenziano fasi di lavoro ove si possa venire a contatto facilmente con pannelli di piombo) risulta tuttavia utile ricordare che in caso di lavorazioni di pareti schermate con tali pannelli, bisogna evitare l’uso di cannelli a gas o fiamme libere che possano far sprigionare fumi dai suddetti pannelli, ed evitare tagli con apparecchiature capaci di produrre polveri fini di piombo.

F.9 Rischi per contatto con circuiti ed apparecchi elettrici in tensione:

Considerata l’anzianità di lavoro di alcuni circuiti e componenti elettrici, e la costruzione in periodi riconducibili agli anni 60-70, secondo normative e tecnologie non più in uso, risulta ipotizzabile uno scarso grado di isolamento; pertanto, si raccomanda la massima attenzione nel contatto con conduttori elettrici di cavedi, dorsali, ecc. e comunque con tutti i componenti del sistema elettrico preesistente (relativamente alle parti di non recente costruzione). Inoltre, si sottolinea l’esigenza (vista la presenza di sistemi promiscui e confusi) di accertarsi strumentalmente, prima di toccare impianti elettrici,

della mancanza di tensione su conduttori anche non di fase (i colori distintivi e le scritte identificative dei circuiti potrebbero essere non corrispondenti all’effettivo utilizzo).

Si raccomanda inoltre la massima attenzione prima di effettuare eventuali scavi nelle aree

esterne, ed in particolar modo di quelle circostanti il padiglione Santobono”, per la possibile presenza di tronconi di linee in Media Tensione interrato. Per una migliore individuazione dei percorsi si rimanda alla documentazione in possesso dell’Ufficio tecnico dell’A.O.R.N..

F.10 Rischi per contatto con tubazioni di acqua calda sanitaria:

Si ricorda che idonee precauzioni devono essere adottate anche contro i pericoli derivanti dal contatto con le dorsali dell’acqua calda sanitaria (dotate di ricircolo e quindi con temperatura costantemente prossima ai 70 °C).

F.11 Lavori in prossimità di depositi di materiale combustibile:

Si sottolinea l’importanza di prevedere divieti assoluti sull’uso di fiamme libere, saldatrici e attrezzature a lama rotante che sprigionano scintille, in prossimità di depositi di carta (archivi) e depositi di materiali comunque combustibili (tessuti ecc.).

F.12 Lavori in prossimità delle centrali gas medicinali e recipienti mobili in pressione:

Le fasi di lavoro comportanti operazioni in prossimità dei serbatoi ossigeno liquido ed aria medica devono essere pianificate con attenzione in quanto trattasi di dispositivi a pressione soggetti alla Direttiva PED. Si rimanda all’impresa di manutenzione degli impianti gas medicinali per la fornitura delle indicazioni specifiche.

Qualsiasi attività di manutenzione, utilizzo attrezzature elettriche od apparecchiature sviluppanti calore e/o scintille, entro i locali adibiti a deposito bombole gas medicinali o comunque entro qualsiasi locale dell’ospedale ove siano presenti bombole mobili di protossido d’azoto, ossigeno od aria compressa, trattandosi di gas comburenti, devono essere svolte con attenzione e sotto la sorveglianza dell’Area Tecnico Manutentiva.

Si evidenzia a tal proposito che qualsiasi materiale combustibile, in caso di atmosfera particolarmente satura di comburente, si comporta in modo estremamente più pericoloso riguardo agli inneschi, sviluppi e propagazioni di eventuali incendi.

Eventuali movimentazioni di bombole di qualsiasi tipo di gas compresso, devono essere effettuate con cautela e solo previo accordo/sorveglianza con il personale dell’Area Tecnico Manutentiva, che provvederà ad illustrare le cautele da adottare.

F.13 Pericoli derivanti da rottura delle tubazioni di evacuazione gas anestetici:

Presso l’A.O.R.N. Santobono Pausilipon viene impiegato, come anestetico nelle operazioni chirurgiche, il protossido d’azoto e sevofluorano, che determina, anche in caso di esposizioni sporadiche e contenute, rischi di perdita di coscienza o allentamento delle funzioni controllate dal sistema nervoso centrale. Pertanto, si raccomanda la massima attenzione atta ad evitare la foratura/rottura delle tubazioni dell’impianto di evacuazione dei gas anestetici dalle sale operatorie, in special modo durante l’attività delle medesime.

Per una precisa individuazione del percorso e tipologia delle tubazioni di cui trattassi si rimanda all’Area Tecnico Manutentiva.

F.14 Pericoli derivanti dal taglio di canne fumarie e condotti vari(cappe):

Le canne fumarie delle centrali termiche e degli apparecchi termici in genere, contenendo depositi carboniosi (fuliggine) possono dar luogo ad incendi di veloce evoluzione qualora il materiale combustibile anzidetto venga innescato da sorgenti di energia di potenzialità adeguata (smerigliatrici, cannelli a gas, saldatrici ecc.).

I camini di espulsione aria dalle cappe presenti nei vari laboratori dell’A.O. presentano accumuli di polveri e sostanze varie che possono determinare rischio biologico e rischio chimico. *Prima di ogni intervento sulle suddette condotte bisogna assumere le informazioni necessarie dal referente/responsabile/caposala dell’U.O. in esame.*

F.15 Pericoli correlati al funzionamento dell’apparecchiatura “risonanza magnetica”:

Esiste il divieto assoluto di introdurre attrezzature di lavoro metalliche (anche singole parti) nei locali “Risonanza Magnetica”. Il forte campo magnetico causa violentissime forze attrattive che possono avere gravi conseguenze per la sicurezza degli operatori, dei pazienti e l’integrità delle apparecchiature. Si rende noto che possono essere introdotte solo attrezzature ed accessori (anche personali) con eventuali parti metalliche del tipo “amagnetico”. Inoltre, non possono entrare o sostare in corrispondenza dell’ingresso sala, portatori di pace-maker, portatori di protesi metalliche non amagnetiche o soggetti parimenti sensibili (a causa di implementazioni tecnologiche) a forti campi magnetici.

F.16 Pericoli derivanti dalla manipolazione di filtri rimossi da impianti tecnologici:

Bisogna prestare ampia attenzione nella manipolazione, stoccaggio e smaltimento degli elementi filtranti rimossi da impianti tecnologici, in particolare dagli impianti di produzione vuoto. I suddetti, considerata la presenza di residui organici di origine umana, possono essere fonte di contaminazioni di agenti infettivi.

F.17 Rischi generici di natura biologica:

Nonostante le procedure ed i dispositivi di sicurezza adottati, esiste un rischio residuo derivante dalla presenza di materiali biologici ed attrezzature potenzialmente contaminate dagli stessi. Risulta utile, per contrastare il citato rischio residuo, adottare le seguenti precauzioni:

- * *evitare ogni contatto con i contenitori destinati allo smaltimento dei rifiuti speciali;*
- * *evitare il contatto con qualunque tipo di strumentazione posta su carrelli e/o banchi di lavoro, per la cui movimentazione è comunque opportuno rivolgersi al personale di reparto;*
- * *per operazioni da effettuare in degenze a rischio particolare, chiedere informazioni al caposala sulle precauzioni da adottare;*
- * *usare protezioni appropriate (mascherine filtranti di idonea classe) durante lavori di scartavetratura od altro che generino comunque polveri in sospensione nell'aria derivanti da materiali con accumuli polverosi.*

Il rischio biologico si presenta particolarmente evidente nell'ambito della manipolazione, riparazione, manutenzione, ritiro ecc. di attrezzature medicali ed elettromedicali usate dall'A.O.R.N. Essendo vasto e variabile nel tempo l'ambito di lavoro/impiego delle varie attrezzature, le imprese esterne dovranno di volta in volta interfacciarsi preliminarmente con il Direttore dell'Unità Operativa ove opera/operava l'attrezzatura e con il Servizio Ingegneria Clinica per assumere i dati precisi e completi circa l'impiego effettivo della macchina e le sostanze con le quali può essere stata contaminata.

In ogni caso si raccomanda la massima cautela (fermo restando l'obbligo di assumere le necessarie indicazioni di sicurezza dai responsabili di tutte le U.O. ove bisogna accedere/operare), nei seguenti reparti/zone dell'Azienda Ospedaliera Santobono Pausilipon:

- * *U.O. Pronto Soccorso e Strutture di degenza;*
- * *Area impianto depurazione;*
- * *Locali destinati alla sala morgue/celle frigo ecc.*

In considerazione di potenziali ed occasionali eventi pandemici (es. SARS, influenza aviaria, virus A/H1N1, Covid ecc.) l'impresa appaltatrice/subappaltatrice dovrà necessariamente e preventivamente, prima di attuare contratti che comportino l'accesso a qualsiasi reparto interno di cura dell'A.O., contattare la Direzione Medica di Presidio onde desumere (al momento) lo stato di allerta dell'A.O. circa eventuali infezioni e pericoli di pandemia.

F.18 rischi derivanti dalla circolazione di automezzi nelle aree esterne:

Le aree esterne ai vari padiglioni, essendo interessate da circolazione veicolare ed essendo soprattutto previsto il transito di ambulanze per lo spostamento rapido presso il Pronto Soccorso presuppongono la necessità di opportune cautele ed attenzioni durante gli spostamenti pedonali esterni, prestando la massima attenzione a:

- * *attraversamento delle strade interne (transitare, ove presenti, solo sugli appositi*

marciapiedi);

- * *transito pedonale nelle aree esterne con pavimentazione a mattonelle di vario tipo (in questa condizione, a causa di sconnessioni del manto di rivestimento, possono riscontrarsi rischi occasionali e non segnalabili di inciampo/caduta).*
- * *Le coperture dei fabbricati dell’A.O.R.N. Santobono Pausilipon non devono essere di norma accessibili alle persone salvo gli addetti alla manutenzione. Pertanto è proibito il transito sulle terrazze dei vari padiglioni nonché sulle coperture esterne dei corridoi/tunnel che collegano i Padiglioni. Tale divieto è inderogabile e tassativo;*
- * *scale esterne. Durante i periodi invernali e comunque in occasione di piogge, prestare la massima attenzione al transito su pavimentazioni in marmo e sui gradini levigati, in quanto possono risultare scivolosi a causa del ghiaccio e dell’acqua.*

F.19 Ascensori e montacarichi:

È proibito usare i montacarichi per il trasporto di persone. Riguardo agli ascensori, prima di accedere alla cabina, assicurarsi (stazionando di lato alla pulsantiera e non di fronte alle porte scorrevoli) che la cabina medesima sia arrivata al piano di riferimento. Anche se provvisti di tutte le sicurezze dettate dalla normativa vigente, le statistiche nazionali di infortunio segnalano a volte incidenti dovuti a rottura/avaria dei sistemi di blocco delle porte ascensore. Si evidenzia inoltre che gli apparecchi di sollevamento, essendo dedicati principalmente all’attività sanitaria, devono essere impegnati il meno possibile con operazioni che mantengano la cabina ascensore/montacarichi fissa ad un piano o sistematicamente prenotata per tempi lunghi. Le esigenze di trasporto di pazienti, barelle ed attrezzature sanitarie risultano prioritarie rispetto alle altre attività ospedaliere, sia interne che esterne. L’uso intensivo degli ascensori presso un’azienda ospedaliera riduce il livello di affidabilità delle predette macchine, che seppur senza alcuno scadimento del livello di sicurezza essenziale, può comportare in rari casi arresti improvvisi/blocchi della cabina ascensore; pertanto, si raccomanda cautela da parte di soggetti claustrofobici.

F.20 Rischi legati all’evacuazione di emergenza:

Potenzialmente, nei lavori comportanti presenza costante e continuativa di persone ed attrezzature lungo vie di esodo (corridoi, scale ecc.) vi è un poco probabile (ma alto dal punto di vista della magnitudo) rischio investimento e travolgimento da parte dell’eventuale folla in fuga.

Tale condizioni assume particolare rilievo, in quanto trattandosi di azienda ospedaliera, i soggetti in fuga risultano non tutti formati secondo le specifiche direttive (presenza di visitatori esterni e pazienti) e comunque in numero considerevole (sommatoria di diversi piani e di tutte le categorie di persone presenti).

F.21 Rischio chimico generico:

Un'ipotesi di rischio residuo meritevole di attenzione si configura a carico di alcuni ambienti di lavoro in cui si fa uso di sostanze a maggior impatto di rischio chimico (es. Farmacia, Sale Operatorie, Laboratori ecc.).

Allo scopo di fronteggiare il rischio residuo bisogna adottare le seguenti precauzioni:

- * *Nell'effettuazione delle operazioni di manutenzione degli impianti anestesiológicos presenti nelle sale operatorie, tenere i circuiti chiusi e indossare gli adeguati D.P.I..*
- * *Nelle operazioni di assistenza prestate alle apparecchiature lava strumenti automatiche ove presenti (gastroenterologia, pneumologia), usare cautela nel maneggiare i contenitori dell'acido peracetico e utilizzare gli adeguati D.P.I.*
- * *Il personale addetto alla manutenzione delle cappe aspiranti e alla sostituzione dei relativi filtri deve operare con locali isolati e a sistema di condizionamento spento.*

RISCHI DA INTERFERENZE

Nell'Azienda Ospedaliera Santobono Pausilipon, essendo presenti diverse categorie di persone/lavoratori e precisamente:

- **Pazienti ricoverati;**
- **Utenti esterni;**
- **Visitatori;**
- **Lavoratori interni ramo sanitario;**
- **Lavoratori interni settore tecnico-amministrativo;**
- **Lavoratori vari con contratto interinale;**
- **Personale e mezzi di altre imprese appaltatrici di lavori e servizi;**

possono determinarsi i seguenti rischi da interferenze:



Rischi derivanti da manovre (con finalità diverse) su impianti elettrici, eseguite da persone appartenenti a ditte diverse (ovvero alla stessa A.O.) non informate e coordinate univocamente sulle modalità di svolgimento di riparazioni/modifiche e lavori vari su impianti elettrici. Pertanto si raccomanda, per ogni intervento su reti e quadri elettrici, la preliminare trasmissione del piano d'intervento all'Area Tecnico Manutentiva e l'attesa del regolare riscontro/autorizzazione. Si precisa inoltre che i lavori su impianti elettrici, ai sensi della norma CEI 11.27 devono essere eseguiti solo da personale classificato PES o PAV e che tutti i sezionamenti e messe fuori esercizio di parti d'impianto devono essere pianificate ed attuate seguendo le procedure indicate nella summenzionata norma.



Rischi derivanti da manovre (con finalità diverse) su impianti distribuzione gas medicinali, eseguite da persone appartenenti a ditte diverse (ovvero alla stessa A.O.) non informate e coordinate univocamente sulle modalità di svolgimento di riparazioni/modifiche e lavori vari

su impianti elettrici. Pertanto si raccomanda, per ogni intervento su circuiti distribuzione gas medicinali, la preliminare trasmissione del piano d'intervento all'Area Tecnico Manutentiva (la quale provvederà ad informare anche le U.O. interessate) e l'attesa del regolare riscontro/autorizzazione.



Rischi derivanti da manovre (con finalità diverse) su impianti di sollevamento cose e persone, eseguite da persone appartenenti a ditte diverse (ovvero interferenza tra impresa dedicata alla manutenzione ascensori ed impresa di manutenzione impianti elettrici) non informate e coordinate univocamente sulle modalità di svolgimento di riparazioni/modifiche. Un tipico pericolo è costituito dalla rimessa in tensione (da parte di terzi) di linee elettriche di alimentazione ascensori previamente disattivate dal personale dedicato alla manutenzione impianti elevatori. In tutte le attività sui predetti impianti dovranno essere seguite le procedure previste dalla norma CEI 11.27 e si dovranno utilizzare appositi cartelli di segnalazione (“linea interrotta per manutenzione”, “impianto fuori esercizio/non riattivare” ecc.).



Rischi per interferenze tra veicoli utenti/dipendenti dell'A.O. e mezzi delle aziende esterne appaltatrici di lavori, e tra quest'ultimi e di pedoni. A tal proposito si raccomanda l'osservanza delle limitazioni e cautele da adottare in corrispondenza dei passaggi pedonali. Risulta inoltre opportuno prestare la massima attenzione ed adottare le necessarie cautele riguardo al passaggio in velocità delle ambulanze adibite al trasporto pazienti, che avviene normalmente nella strada di accesso al Pronto Soccorso ma che può avvenire anche nelle strade costituenti la viabilità interna dell'Azienda Ospedaliera.



Rischi da interferenze derivanti dal passaggio continuo e sistematico di trenini di carrelli adibiti al trasporto vivande ed altro, circolanti nei corridoi interni dell'A.O.. Per la riduzione/prevenzione di tali interferenze si raccomanda, in caso sia necessario trasportare altre merci all'interno dei corridoi e tunnel di collegamento, prendere dovuti accordi con l'impresa appaltatrice del Servizio Cucina e con la Direzione Medica di Presidio. Tutti i trasporti che coinvolgono gli impianti elevatori devono essere pianificati ed effettuati tenendo ben presente la portata massima ammessa da tali impianti (targhette apposte nelle relative cabine).



Rischi derivanti da attività di sanificazione attuate su impianti idrici (per la prevenzione e lotta verso la Legionellosi). Tali attività consistono principalmente in IPERCLORAZIONI e SHOCKTERMICI: pertanto si raccomanda di accertarsi che non vi siano interventi suddetti in corso prima di attingere acqua dai rubinetti di erogazione acqua. Tali interventi risultano molto sporadici (con frequenza talvolta annuale) ma risulta comunque importante prevedere le giuste informazioni in quanto l'Area competente per l'attuazione dei medesimi può non avere contezza di tutti i soggetti presenti nel P.O..



Rischi derivanti da impiego congiunto e contemporaneo (non opportunamente pianificato) di prodotti chimici generalmente utilizzati dalle imprese di pulizia e da altre imprese di servizi/costruzioni. Un tipico esempio di interferenza è dato dall'uso di prodotti chimici per la pulizia di ambienti contemporaneamente con prodotti (utilizzati da altra impresa) per la disinfestazione da insetti ecc.

Si evidenzia comunque l'esigenza di porre la massima attenzione durante tutte le attività che le imprese esterne necessitano di condurre all'interno presidio in quanto la complessità e la molteplicità delle funzioni presenti in un ospedale fanno sì che qualsiasi elenco rischi/potenziali interferenze risulti comunque non esaustivo. A tal proposito si sottolinea l'esigenza di un continuo e completo scambio di informazioni tra il Servizio Prevenzione e Protezione e le ditte appaltatrici di servizi/lavori. Per tale scambio è opportuna e necessaria la mediazione dell'U.O. proponente l'appalto.

CONTENIMENTO DEL RISCHIO CLINICO

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, sensibile anche a problematiche non strettamente connesse con la tutela dei lavoratori, ovvero alla tutela delle condizioni di igiene e sicurezza dei pazienti/utenti dell'A.O. (limitatamente a quanto incidente in problematiche definibili “trasversali”) ha reputato opportuno evidenziare l'importanza di un corretto approccio delle imprese esterne e lavoratori autonomi verso la definizione di percorsi di movimentazione merci, l'ingresso nei reparti di cura, degenza e diagnostica, ed in generale verso alcuni fattori principali di contenimento del RISCHIO CLINICO riconducibili ad interferenze determinabili da lavorazioni ed imprese esterne. Pertanto, di seguito si riportano i punti fondamentali che si consiglia di approfondire ulteriormente nei piani operativi di sicurezza, di competenza delle imprese fornitrici/appaltatrici di servizi esterni.

- **Percorsi:** Eventuali cantieri dovranno essere strutturati in modo da prevedere percorsi verticali ed orizzontali idoneamente separati ed indipendenti tra le attività del cantiere stesso (trasporto dei materiali di demolizione e dei materiali da costruzione) e le esigenze dell'attività sanitaria dell'A.O.R.N. I lavoratori esterni, qualora autorizzati (volta per volta) all'uso degli ascensori e montacarichi, dovranno osservare scrupolosamente, sia per la propria sicurezza (possibili contaminazioni da agenti biologici) che per la tutela della salute dei degenti ed utenti dell'ospedale, la destinazione dei percorsi e degli ascensori tra “Pulito”, “Sporco” e “Visitatori”. Eventuali forniture dirette di materiali all'interno dei reparti di cura, degenza e diagnostica, dovranno essere effettuate solo previo accordo con il responsabile o capo sala della specifica U.O.

- **Attività su impianti di importanza vitale per i pazienti:** In caso di attività, ristrutturazioni, manutenzioni ecc. su impianti importanti per la salute e sicurezza dei pazienti (elettrico, gas medicinali, ecc.) dovrà essere sviluppato idoneo piano di sezionamento delle reti interessate, da elaborare e concordare di comune accordo con l'Area Tecnico- Manutentiva e da attuare solo previo assenso-comunicazione alla Direzione sanitaria, per le parti soggette di volta in volta a ristrutturazione/rifacimento, in modo da non compromettere l'erogazione dell'energia elettrica, dei gas medicinali, dell'acqua calda/fredda o del flusso primario di aria di rinnovo alle sale operatorie, alle attrezzature e locali per diagnostica, ai locali di cura, rianimazione e terapia intensiva ecc. non direttamente coinvolti dagli interventi e quindi previamente sgombrati. Si sottolinea in particolar modo la problematica, in quanto la complessità e promiscuità dell'impiantistica presente nei padiglioni dell'A.O. pone un particolare accento allo specifico rischio clinico. Si consiglia, per tutti i casi in cui sia necessario allestire un vero e proprio cantiere, la realizzazione di una propria rete di distribuzione dell'energia elettrica, completamente svincolata dagli impianti interni dell'A.O.R.N.
- **Polveri e rumori:** Dovranno essere assunti idonei accorgimenti atti ad eliminare il pericolo di propagazione, in tutti gli ambienti di cura, delle polveri derivanti da cantieri o comunque da attività di manutenzione/riparazione e da movimentazione di materiali vari. Si consiglia di limitare i rumori al minimo, in relazione a ciò che l'attuale disponibilità di tecnologie e materiali consente, soprattutto a ridosso delle sale operatorie, in quanto le medesime, con un clima acustico eccessivamente inquinato, possono rappresentare un serio ostacolo alla qualità delle prestazioni sanitarie ed un'aggravante del rischio clinico tipico. Sempre riguardo alle polveri, in occasione di demolizioni ed operazioni di manutenzione del verde, si raccomandano le precauzioni idonee relativamente al rischio "Aspergillo".
- **Servizi igienici:** In caso di cantieri di notevole dimensione/durata o complessità dovranno essere individuati servizi igienici destinati esclusivamente al personale del cantiere od appositamente realizzati (es. container mobili attrezzati a spogliatoio / servizi igienici) e posti nell'area esterna del cantiere idoneamente delimitata. In tutti gli altri casi (es. piccoli cantieri o appalti di soli servizi) dovranno essere individuati servizi igienici d'uso comune, compatibilmente con le esigenze sanitarie dell'A.O. e comunque in accordo con la Direzione Medica del Presidio e l'Area Tecnico Manutentiva.
- **Vie di transito ed impegno delle aree esterne ed interne:** Le vie di transito ed i mezzi di sollevamento devono essere impegnati per il minor tempo possibile ed in modo il meno invasivo possibile. Ogni impegno di spazio sia interno che esterno ai padiglioni ospedalieri deve essere preventivamente concordato ed autorizzato dall'Area Tecnico Manutentiva e dalla Direzione Sanitaria. Deve essere tenuto in debita considerazione che la corsia di accesso al Pronto soccorso non deve essere in alcun modo invasa per lavori, scarico materiali ecc. sia per la sicurezza dei lavoratori esterni (rischio investimento da parte delle ambulanze) sia per il contenimento del rischio clinico (un ritardo nell'accesso al pronto



Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale *ad Alta Specializzazione*

“Santobono Pausilipon”

Via della Croce Rossa, 8 – 80122 - Napoli
Codice Fiscale/Partita Iva n. 06854100630

soccorso dovuto ad interferenza con mezzi esterni, può compromettere seriamente la vita del paziente trasportato in ambulanza). La sosta indiscriminata, fuori dalle apposite strisce, di autovetture ed automezzi da lavoro arreca grave pregiudizio al funzionamento delle attività di cura dell’A.O.R.N. Santobono Pausilipon.

Si coglie infine l’occasione per informare che onde preservare la necessaria igiene ambientale nei reparti operatori, di rianimazione e di terapia intensiva di tutto il complesso ospedaliero, è **OBBLIGATORIO**, qualora per inderogabili esigenze il personale esterno vi debba accedere, indossare i camici ed i calzari nonché gli altri dispositivi di tutela dell’igiene che si trovano a disposizione all’ingresso dei suddetti reparti. In ogni caso tutti gli accessi devono essere effettuati previa segnalazione al caposala/responsabile di U.O.

ACCESSO ALL’AREA OSPEDALIERA

Gli automezzi di grandi dimensioni (autocarri) possono uscire direttamente dalla barra lato Via Caiazzo con l’assistenza delle guardie preposte alla sorveglianza delle aree esterne dell’A.O.

Per eventuali portatori di handicap di natura motoria sono a disposizione diverse aree contrassegnate con colore giallo per la sosta degli autoveicoli di pertinenza.

È proibito tassativamente parcheggiare autoveicoli in corrispondenza degli ingressi dei vari padiglioni Ospedalieri, delle porte delle centrali termiche, centralielettriche, depositi ossigeno e gas medicinali, uscite di emergenza e qualsiasi altra posizione ove non sia chiara l’indicazione a terra delle strisce azzurre delimitanti le aree di parcheggio o dove vi sia espressa segnalazione di divieto.

Le attività di carico/scarico materiali, in special modo presso zone di passaggio veicolare è preferibile che avvengano in orari con flussi veicolari ridotti, evitando i periodi di intenso traffico interno dovuto al cambio turni ed all’avvio di alcune attività

Ai sensi del comma 8, art. 26 del D.lgs. 81/2008 nell’ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto **“il personale occupato dall’impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro”**.

Dopo il completamento dell’iter amministrativo, prima dell’accesso ai locali di lavoro/impianti ecc. le imprese appaltatrici o subappaltatrici dovranno concordare con l’Area Tecnico Manutentiva e con la Direzione Medica di Presidio le modalità di ingresso negli ambienti oggetto dell’appalto. I titolari delle imprese esterne dovranno definire, in comune accordo con l’A.O., un protocollo di autorizzazioni/permessi di lavoro, utilizzando preferibilmente come schema di massima quanto già previsto per il settore impiantistico dalla norma CEI 11.27.



Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale *Alta Specializzazione*

“Santobono Pausilipon”

Via della Croce Rossa, 8 – 80122 - Napoli
Codice Fiscale/Partita Iva n. 06854100630

SERVIZI COMUNI INTERNI ALL’A.O.R.N.

Nell’area dell’A.O. (Corpo principale Ravaschieri) è presente un locale bar/ristoro. La gestione di tali esercizi commerciali è affidata ad imprese terze.

Le succitate notizie vengono fornite senza alcuno scopo pubblicitario ma solo afini informativi circa la disponibilità di attività terze a breve distanza dall’Ospedale. Naturalmente tutti i servizi citati risultano onerosi e regolati dalle disposizioni, tariffe ecc. stabilite dalle singole società titolari.

Per la fruizione dei servizi igienici presenti nei vari reparti dell’A.O. è necessario assumere informazioni di volta in volta, onde poter definire, nell’ambito della singola area di lavoro, i servizi igienici utilizzabili dalle imprese esterne.

COORDINAMENTO GENERALE

Per il coordinamento generale e tra imprese diverse, ovvero tra:

- * Azienda Ospedaliera e ditte appaltatrici/fornitrici di beni e servizi;
- * Imprese esterne diverse e contemporaneamente presenti nell’A.O.;
- * Imprese esterne e lavoratori/utenti/visitatori dell’A.O.

Si prevedono le seguenti opere ed adempimenti, naturalmente in sinergia con l’appaltatore del servizio/lavori/fornitura:

- ▶ Designazione di due soggetti responsabili del coordinamento, riguardo allo specifico appalto, nominati rispettivamente dall’A.O. e dalla ditta appaltatrice, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant’altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall’art. 26 del D.Lgs. 81/2008. Naturalmente tale operazione risulta già prevista dalla vigente normativa trattandosi di cantiere edile (coordinatore per la sicurezza ecc.).
- ▶ Organizzazione di riunioni periodiche (soprattutto per contratti con tempi di attuazione superiori ad alcuni mesi) tra i responsabili delegati dell’A.O. ed i rappresentanti tecnici della ditta appaltatrice del servizio/fornitura/opera.
- ▶ Distribuzione puntuale e certa delle informazioni significative contenute nel D.U.V.R.I. verso i lavoratori interessati dall’attuazione del contratto. Disponibilità libera e facilmente fruibile del documento in questione (anche con pubblicazione sul sito aziendale).
- ▶ Segnalazione adeguata sul luogo di svolgimento dell’appalto (a cura dell’appaltatore), dei pericoli di natura interferenziale e comunque anche dei rischi tipici dell’impresa aggiudicatrice del servizio/lavoro/fornitura che potenzialmente può introdurre nell’A.O. Inoltre precisa delimitazione/evidenziazione del perimetro fisico di azione durante lo svolgimento delle operazioni previste nell’appalto/fornitura/servizio.
- ▶ Erogazione di una corretta e completa formazione/informazione (anche tramite opuscoli appositamente redatti) ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell’esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali.

Schema di modulazione del D.U.V.R.I.

FATTORE RISCHIO** ▼	CATEGORIA APPALTO									
	Lavori edili/impiantistici	Installazione attrezzature elettromedicali	Installazione attrezzature NON elettromedicali	Manutenzioni edili/impianti	Manutenzione attrezzature	Appalti per pulizie	Servizi trasporto	Servizi professionali sanitari*	Servizi NON sanitari	Servizi amministrativi
F.1 (rischio biologico cantieri)	●			●						
F.2 (rischi da impianti aspirazione endocavitaria)	●	●		●						
F.3 (rischio Legionella)	●			●		●		●	○	
F.4 (rischio da liquidi di sviluppo)	●			●	○				●	
F.5 (rischio da incendio)	●	●	●	●	○	●		●	●	●
F.6 (rischi radiazioni ionizzanti)	●	●						●		
F.7 (rischio da amianto)	●			●						
F.8 (rischi da polveri/fumi di piombo)	●			●						
F.9 (rischio elettrico)	●	●	●	●	●			●	●	○
F.10 (rischi da tubazione vapore)	●			●						
F.11 (depositi material combustibile)	●		●	●		●	●			●
F.12 (centrali gas medicinali)	●			●						
F.13 (tubazioni gas anestetici)	●	●		●						
F.14 (rischi da taglio canne fumarie/camini)	●		●	●	●					
F.15 (risonanza magnetica)	●	●	●	●	●	●	●	●		
F.16 (filtri impianti tecnologici)	●	●		●						
F.17 (rischi generic biologici)		●	●	●	●	●	●	●	●	
F.18 (circolazione di automezzi)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
F.19 (ascensori e montacarichi)	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
F.20 (evacuazione di emergenza)		●	●	●		●	●	●	●	
F.21 (rischio chimico generico)	○	○	○	○	○	●	○	●	●	

● Categoria di rischio potenzialmente applicabile.

○ categoria di rischio potenzialmente applicabile solo previa verifica specifica.

* per “servizi prof. sanitari” si intendono le attività rivolte direttamente alla cura/assistenza dei pazienti

** nei “fattori di rischio” sono naturalmente esclusi i rischi tipici e propri delle specifiche mansioni/attività come “cadute dall’alto”, “utilizzo di attrezzature” ecc. trattati obbligatoriamente nel D.V.R. di ogni singola impresa

